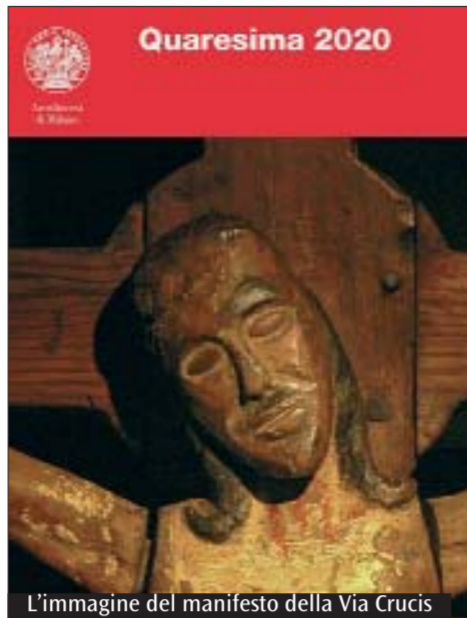


Via Crucis, 31 marzo e 3 aprile

A causa dell'emergenza imposta dal coronavirus e dalle conseguenti disposizioni prese dalle autorità, come è avvenuto il 6 marzo da Cairate per la Zona pastorale II, il 10, il 13, il 20 e il 27 marzo, dalla cappella feriale del Duomo di Milano, per le Zone pastorali V, VI, III e IV anche le prossime celebrazioni della Via Crucis presiedute dall'arcivescovo si svolgeranno senza la presenza di fedeli ma sarà comunque possibile seguirle grazie alla diretta dalle 21 su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *Radio Marconi*, *Radio Mater*, www.chiesadimilano.it e canale YouTube. Ecco le ultime due date in calendario: 31 marzo (Zona I), 3 aprile (Zona VII). Aggiornamenti e info: www.chiesadimilano.it.



L'immagine del manifesto della Via Crucis

Celebrazione della preghiera in casa, online il sussidio diocesano

È disponibile online (www.chiesadimilano.it) lo schema di preghiera, a cura del Servizio per la pastorale liturgica, per celebrare la fede nelle case in questa quinta domenica di Quaresima, sul tema «La vita dei figli di Dio». Lo scopo dell'iniziativa è quello di favorire la partecipazione alla vita della Chiesa, pur in questo momento del tutto eccezionale dettato dall'esigenza di tutelare la salute pubblica. Che cosa ascoltiamo e di cosa parliamo in questi giorni? Quali e quante notizie ci raggiungono? Nelle case, dove si vive ormai da parecchi giorni da soli o in famiglia, oggi per questi minuti di preghiera viene proposto di provare a prendere una certa distanza dai mezzi di comunicazione attraverso cui le notizie normalmente ci raggiungono. Restando un momento «sconnessi», rimane quello che sta

accadendo dentro di noi. Dopo un momento di silenzio, nel quale si cerca di fare un breve sforzo per fermare lo scorrere dei pensieri, specie quelli che toccano i fatti di attualità, un lettore riprende il Vangelo dove lo si era posto la domenica precedente (o dove lo si lascia solitamente) e comincia a leggere il capitolo 11 di Giovanni. Oltre al Vangelo il sussidio riporta anche un testo di papa Francesco dalla veglia di preghiera «per asciugare le lacrime» (5 maggio 2016). Durante questo momento di preghiera si lascia un momento per ricordare, e, volendo, condividere il ricordo, di quelle persone che non si possono ora raggiungere, per cui siamo preoccupati, che hanno dovuto lasciare i propri affetti nella solitudine di un ospedale o che sono state infine sottratte al nostro affetto.



La copertina del sussidio online con il tema di questa domenica

Quaresima 2020

L'arcivescovo commenta il Vangelo della domenica di Lazzaro che apre la quinta settimana

di Quaresima. In questa pagina il miracolo di Gesù e la sua parola straordinaria

Un ritorno alla vita, da figli di Dio

Non soltanto per un processo biologico o una storia di relazioni, destinati a finire



Monsignor Mario Delpini

DI MARIO DELPINI *

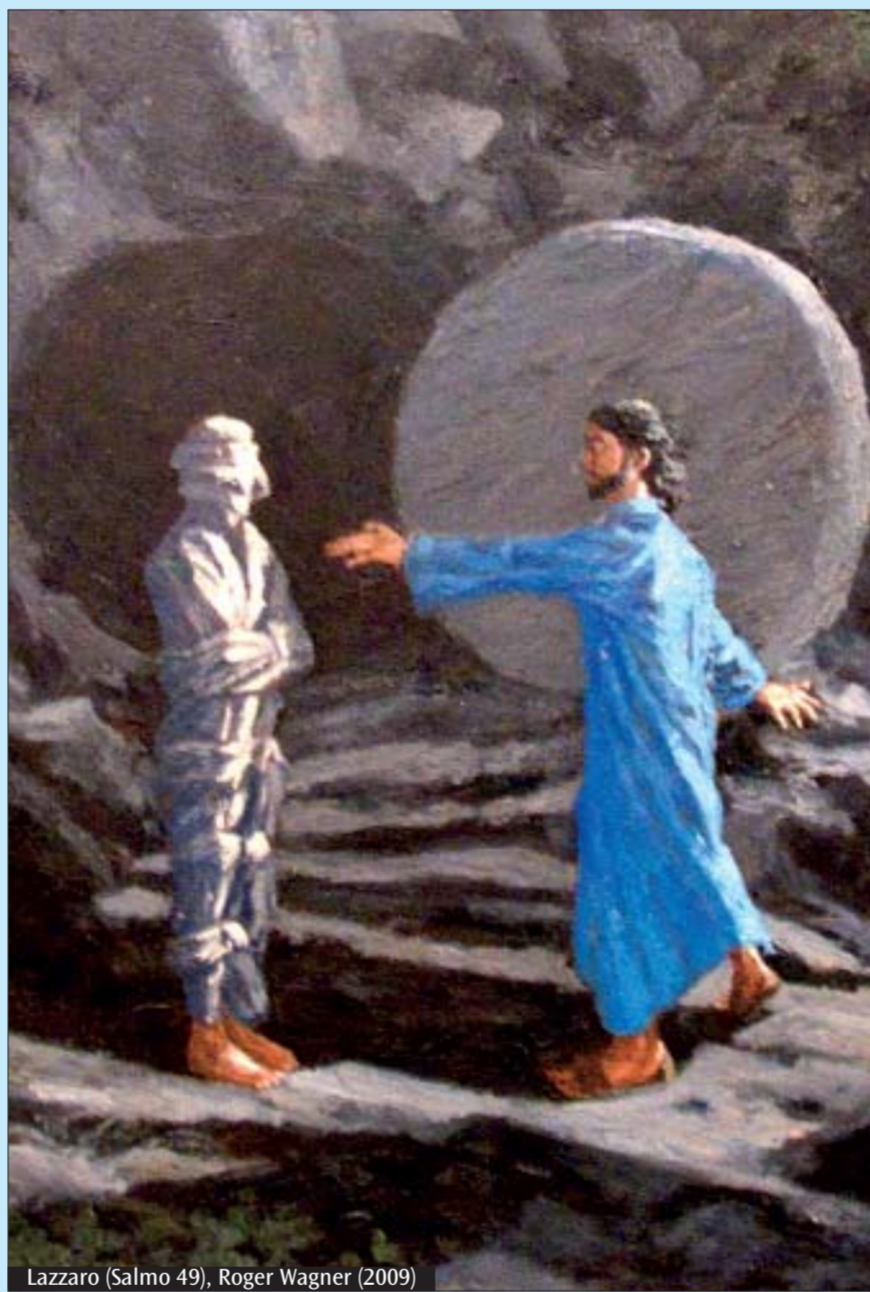
Che cos'è la vita? Può essere un processo biologico. Ci sono elementi e condizioni che danno vita a un organismo, che ha le sue stagioni: nasce, cresce, poi declina e muore. La vita come fatto biologico è un destino già scritto. La vita è una storia di relazioni, è stabilire rapporti di amicizia come Gesù con la casa di Betania. Gesù voleva molto bene a queste sorelle e al fratello Lazzaro, il suo amore per questa famiglia è evidente: «Guarda come lo amava». Stabilire relazioni, così come i Giudei che vengono a trovare queste donne rimaste sole per consolarle: sono i rapporti di buon vicinato, relazioni, amicizie. Questi rapporti rivelano la loro precarietà, sembrano destinati a spezzarsi. Cos'è la vita? Una storia di relazioni destinate a finire. Ma in questa pagina c'è una parola straordinaria. Gesù dice: «Io sono la vita». Dunque la vita non è soltanto un processo biologico, una storia di relazioni, è partecipare alla vita di Dio. Perciò Gesù è la vita, perché con lui possiamo sentire la parola che ci chiama fuori dalla morte e ci fa vivere della vita stessa del figlio di Dio.

* arcivescovo

«Chiunque crede in me non morirà in eterno»

Nel racconto del Vangelo di oggi c'è una piccola folla: Marta e Maria, innanzitutto, le sorelle del caro estinto; poi ci sono amici e conoscenti, vicini di casa, e anche un certo numero di curiosi (come spesso accade in queste situazioni, quando il defunto è personaggio noto); e poi ci sono anche i Dodici, che, come ha sottolineato Tommaso, hanno deciso di seguire il maestro fino a lì pur sapendo di rischiare parecchio... Eppure in questo dipinto noi vediamo solo due figure: Lazzaro e Gesù. Il pittore, l'inglese Roger Wagner (classe 1957), concentra tutta la sua - e la nostra - attenzione, sui protagonisti del noto episodio evangelico, proprio come avevano fatto i primi artisti cristiani, del resto, nelle raffigurazioni nelle catacombe. La scena è solo per loro: il salvatore e il salvato. Lazzaro è avvolto dalle fasce, legato, imprigionato dal telo funerario: non ne vediamo il volto e ne intuiamo vagamente il corpo. Soltanto i piedi sono scoperti. Quei piedi nudi che poggiano sulla nuda terra e che ci dicono già che qualcosa di straordinario sta per accadere: un morto che torna a vivere. All'immobilità di Lazzaro si contrappone lo slancio di Gesù, il suo passo deciso verso l'amico addormentato per risvegliarlo e liberarlo; il suo braccio teso, alzato, come a chiamarlo: una chiamata a nuova vita. Dietro a Lazzaro c'è il buco nero del sepolcro: antro di morte, tenebra di dissoluzione. Ma la tomba è stata aperta, e la lastra che la chiudeva è stata spostata, così che ora appare incorniciare la testa di Gesù. È proprio quest'aureola di pietra la vera gloria di Cristo, il simbolo della sua vittoria sulla morte, anticipo della Pasqua e prefigurazione della risurrezione del Signore. Wagner ha voluto intitolare quest'opera semplicemente «Lazzaro». Ma tra parentesi ha anche aggiunto «Salmo 49», per ricordarci, come canta il salmista, che questa vicenda riguarda veramente tutti noi: «Dio potrà riscattarmi, mi strapperà dalla mano della morte».

Luca Frigerio



Lazzaro (Salmo 49), Roger Wagner (2009)

trasmessa oggi in tv, radio e web

Alle 11 Messa dal Duomo

Oggi l'arcivescovo presiederà alle 11 la Messa della quinta domenica di Quaresima. La celebrazione avrà luogo in Duomo senza la presenza dei fedeli, in ottemperanza alle disposizioni governative, e sarà trasmessa in diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *Radio Marconi*, *Radio Mater*, www.chiesadimilano.it, canale YouTube chiesadimilano.it collegandosi da pc, tablet, smartphone e

smart tv. Al momento della Comunione tutti i fedeli saranno invitati a recitare la formula della Comunione spirituale. Allo scopo di favorire la partecipazione alla vita della Chiesa, come previsto dal diritto canonico nei casi in cui non è possibile partecipare all'Eucarestia, l'arcivescovo invita i fedeli alla preghiera individuale e in famiglia, utilizzando il sussidio diocesano (vedi box giallo sopra).

...Molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udi che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo»...

Letture del Vangelo secondo Giovanni

Pellegrinaggio virtuale dei preadolescenti a Roma e filo diretto con il Papa

Visto l'annullamento del pellegrinaggio diocesano a Roma (che si sarebbe tenuto dal 13 al 15 aprile) a causa dell'emergenza Covid-19, i preadolescenti stanno vivendo, proprio in questi giorni, l'esperienza del pellegrinaggio ma ovviamente a distanza. C'è il rammarico che un'esperienza unica fatta di amicizia e di fede, di crescita e di preghiera e di tanti altri ingredienti non possono essere in nessun modo ripetuti. Soprattutto non si potrà sentire il grido dei ragazzi ambrosiani a papa Francesco, così come avrebbero fatto in piazza San Pietro, almeno con 7 mila voci diverse, ma tutti insieme ad una sola voce, all'annuncio: «Sono qui i ragazzi dell'Arcidiocesi di Milano, accompagnati dal loro arcivescovo Mario Delpini». Tuttavia queste urla di gioia bellissime si potrebbero trasmettere ancora personalmente al Papa attraverso alcune proposte. La prima è di assistere all'udienza generale di papa Francesco di mercoledì 1 aprile in televisione collegandosi alle ore 9.30 su *Tv2000*

(canale 28 del digitale terrestre) o su *Telepace* (canale 187 del digitale terrestre - canale 515 di Sky in hd), o da tablet o smartphone. Ed ecco la seconda proposta: si potrà da subito scrivere al Papa dicendo che alla sua udienza del mercoledì ognuno dei «preado» degli oratori della Diocesi di Milano ci sarà. Come? La Fom ha attivato una e-mail dedicata (caropapatiscrivo@chiesadimilano.it) e un numero speciale di Whatsapp (+1-315-260-0419) dove si potrà scrivere un proprio messaggio che sarà inviato in Vaticano perché il Papa sappia della presenza ambrosiana. I ragazzi, oltre al loro nome, Comune e parrocchia, comunità o oratorio di provenienza, sono invitati a scrivere una cosa che chiedono a



rivergerà ai preadolescenti in un video che la Fom pubblicherà su Facebook nella mattinata di domani, e sul portale diocesano per iniziare insieme a lui questo «viaggio» virtuale e spirituale - verso Roma. Inoltre, il giorno precedente l'udienza, quindi martedì 31 marzo, alle 10 (ma si potrà liberamente decidere se mantenere questo orario oppure definire un altro appuntamento

a seconda dei propri impegni), verrà chiesto ad ogni preadolescente di vivere un momento di preghiera personale e di «professione di fede in casa», attraverso lo schema di preghiera scaricabile online su www.chiesadimilano.it/pgfom, dove si trovano anche i link per ascoltare i canti e visionare un video consigliato. Per i gruppi più attrezzati sarà possibile usare un'applicazione per videoconferenze (tra le più note Skype, Hangouts o Zoom) per pregare insieme a quell'ora. Mercoledì, durante l'udienza, sarà importante che tutti i ragazzi condividano una foto mentre vi «partecipano», accompagnandola con una frase del Papa che li ha particolarmente colpiti. La foto potrà essere condivisa sui social network con l'hashtag #acasacofrancesco e inviata alla stessa e-mail dei messaggi o su Whatsapp al numero indicato. In questa foto i ragazzi potranno mettere bene in evidenza magari una loro sciarpa tipica dei pellegrinaggi questa volta preparata in casa per l'occasione.

Video-messaggio ai cresimandi

L'arcivescovo ha voluto parlare direttamente ai Cresimandi con un video-messaggio (su www.chiesadimilano.it) in cui ha consegnato loro «tre parole», in occasione del 29 marzo, giorno fissato nel calendario diocesano per l'incontro dei ragazzi della Cresima allo Stadio Meazza (rimandato a data da destinarsi). I ragazzi con i loro genitori ed educatori dunque si sarebbero dovuti ritrovare oggi a San Siro. La Fom ha pensato di movimentare lo stesso questa domenica pomeriggio con una sfida social fra Zone pastorali e il coinvolgimento virtuale dei figuranti. Video e suggerimenti sono raccolti su www.chiesadimilano.it/pgfom. Oltre a questa iniziativa, le «tre parole» dell'arcivescovo stanno ispirando alcune piccole attività che saranno suggerite ai Cresimandi nei prossimi giorni insieme a una nuova tappa dei 100 Giorni (anche questo percorso è stato messo online).